

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. IV
n. 109-A

Relazione della Giunta delle Elezioni e delle Immunità Parlamentari

(RELATORE DIONISI)

SULLA

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO IL SENATORE

COSIMO ENNIO MASIELLO

per il reato di cui agli articoli 110, 112, numero 1, 324 (non più vigente: ora 323) del codice penale
(*interesse privato in atti di ufficio*)

Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia

(CONSO)

il 1° aprile 1993

Comunicata alla Presidenza il 6 maggio 1993

ONOREVOLI SENATORI. - Il 19 marzo 1993 il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Brindisi, per il tramite del Procuratore generale presso la Corte di appello, ha inoltrato domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Masiello per il reato di cui agli articoli 110, 112, numero 1, 324 (non più vigente: ora 323) del codice penale (interesse privato in atti di ufficio).

In data 1 aprile 1993 il Ministro di grazia e giustizia ha trasmesso la domanda al Presidente del Senato, che l'ha annunciata il 16 aprile 1993 e deferita alla Giunta il 16 aprile 1993.

La Giunta ha esaminato la domanda nella seduta del 4 maggio 1993.

Il senatore Masiello ha presentato una memoria scritta.

Il pubblico ministero chiede l'autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Masiello, in ordine al reato di concorso in un interesse privato in atti di ufficio, per avere, quale componente della commissione edilizia comunale di Brindisi, preso un interesse privato nel parere favorevole espresso (il 9 luglio 1988) riguardante l'approvazione del progetto presentato dal signor Tullio Patti per la realizzazione di un impianto balneare attrezzato, nonostante il complesso ricadesse in zona tipizzata agricola dal piano regolatore generale di Brindisi e in un'area vincolata ai sensi dell'articolo 51, lettera F), della legge regionale n. 56 del 1980.

Si sottolinea la complessità della vicenda, che rende alquanto dubbia, anche *prima facie*, la consistenza dell'impostazione accusatoria: innanzitutto, la commissione edilizia comunale ha espresso il contestato parere favorevole sulla base di un parere

positivo della *équipe* dei progettisti incaricati dal comune di Brindisi per la redazione del piano della costa, nonché dopo un responso favorevole espresso dall'ufficio tecnico comunale.

In ogni caso, si ribadisce come la sfera dell'illegittimità amministrativa non coincida con quella dell'illecito penale, nel senso che non ogni delibera illegittima integra per ciò stesso gli estremi del reato di abuso di ufficio, a parte (comunque) la necessità di individuare un dolo specifico attribuibile al comportamento del senatore Masiello.

Tuttavia, proprio tali elementi di dubbio rendono opportuna la prosecuzione del procedimento giudiziario, onde permettere una tempestiva chiarificazione della fattispecie.

Inoltre - pur ribadendo la Giunta il principio secondo cui l'autorizzazione non dovrebbe essere sempre automaticamente concessa, quando vi sia una richiesta avanzata in tal senso dal senatore interessato - si fa comunque notare che lo stesso senatore Masiello ha, in una lettera, invitato (nell'ambito delle sue facoltà) la Giunta a concedere sollecitamente l'autorizzazione nei suoi confronti, ritenendo insussistente alcun intento persecutorio da parte dei magistrati brindisini ed opportuno che il procedimento continui in un unico contesto nei confronti di tutti gli indagati, al fine di chiarire, nella opportuna sede giudiziaria, «una vicenda di per sé banale ma che è stata distorta e strumentalizzata da organi di informazione».

Per tutte queste ragioni, la Giunta ha deliberato a maggioranza di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere.

DIONISI, *relatore*